

GRAN MAESTRO

‘chi per ricchezza o potere politico emerge e predomina in una comunità, specie in una città; magnate, maggiorense’

Esempi

- IX.28: «E quando l'uomo si rimette nelle mani o¹ va per chonsiglio a **gran² maestri**, ti chonvien³ fare quello che voglono, <e...> o bene o male che si sia».
- XLIII.48: «Ancora a Milano avete Pigielo vostro amico, ch'è **gran maestro**».
- LVI.50: «Sento sono questi **gran maestri** rinchiusi i(n) S(an)c(t)a⁴ (Crocie)⁵ a serrare⁶ queste borse: e Piero vi sta ' abergo».

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 344.

Corrispondenze. Poliziano, Bembo, Ariosto, Varchi, Sarpi (cfr. TB § 21, GDLI § 11, che cita l'esempio LVI.50 della Macinghi Strozzi).

¹ La *o* è inchiostata.

² La *g* è parzialmente inchiostata.

³ La *c* è scritta a ridosso dell'*h*.

⁴ Nel ms. *santa* è abbreviato *scā*.

⁵ Nel ms.: †.

⁶ In corrispondenza di *a* la carta è erasa.